

Ludovica Carbotta

Il viaggio è andato a meraviglia

13 maggio - 30 giugno 2010 || Inaugurazione Giovedì 13 maggio 2010, dalle h 18.00

Il viaggio è andato a meraviglia è il titolo della mostra di Ludovica Carbotta presentata nello spazio di CHAN. Il lavoro dell'artista torinese si concentra in questo caso su quello che lei stessa definisce "un esercizio di immobilità". Utilizzando un lampione stradale come elemento di sostegno, Ludovica Carbotta rimane a lungo immobile nel paesaggio urbano, contrapponendo la propria individualità, quasi neutralizzata dal gesto mimetico, al continuo e omologante movimento delle persone. Il video – **esercizio uno** – ripropone l'esperienza in un lunghissimo piano-sequenza di 120 minuti, riducendo al minimo qualsiasi tipo di interpretazione: lo spettatore diventa parte del paesaggio in movimento che è lo sfondo visivo e sonoro dell'azione. L'inquadratura fissa ottiene un'immagine giocata sull'equilibrio tra verticale (il palo) e orizzontale (il movimento delle macchine). L'attenzione all'urbanistica e l'attitudine architettonica che contraddistinguono molti lavori di Ludovica Carbotta trovano in questa operazione un ulteriore approfondimento nel tentativo di realizzare una fusione personale con lo spazio. L'artista si colloca verticalmente nell'ambiente quasi come un primitivo *menhir*, la struttura che rappresenta la prima trasformazione fisica del paesaggio, oggetto allo stesso tempo astratto e dotato di vita al suo interno.

Il viaggio, inteso come spostamento fisico, è il risultato apparentemente contraddittorio di questa operazione di "discreta insistenza" in un determinato spazio, che ne rivela nuovi significati e nuovi percorsi. Diventa così possibile perdersi rimanendo immobili, modificando la relazione con l'ambiente per farsi dominare, come sostiene La Cecla, dal luogo stesso: ne risultano momenti "in cui impariamo ad apprendere dallo spazio che ci circonda".

Contestualmente al video è esposta una serie di 120 piccoli disegni su carta – **esercizio due** – realizzati dall'artista in un minuto ciascuno. Ribaltando la prospettiva del video, i disegni propongono uno sguardo istantaneo dello stesso spazio urbano in cui Ludovica Carbotta ha trascorso 120 minuti immobile. L'insieme diventa una sorta di album di viaggio contemporaneo che involontariamente contrappone il frenetico movimento di oggi ai meditati taccuini dei viaggiatori del passato.

Ludovica Carbotta (Torino, 1982)

Il suo lavoro ruota intorno all'idea di ambiente naturale e spazio urbano, al loro continuo ripiegarsi e rinnovarsi su sé stessi e alle dinamiche culturali che producono questi movimenti. Dalla documentazione dello spazio urbano alla sua rielaborazione fantastica e immaginifica, dall'esplorazione fisica della città agli interventi per modificarne il paesaggio, l'importanza dell'esperienza si è rivelata fondamentale nella formalizzazione stessa dei lavori e nella scelta dei mezzi: i materiali di documentazione di un'azione diventano, per una scultura, materiali costruttivi o parti di un meccanismo. Il lavoro fisico di costruzione le permette di esperire veramente un territorio divenendo lei stessa luogo.

Le sue mostre personali: nel 2010 partecipa a *campo volo* a cura di Carlo Fossati, blank, Torino; nel 2009 *Costruttore di mondi molto simili al nostro*, Placentia Arte, Piacenza, a cura di Lino Baldini e nel 2007 *Different Sea?*, SuPalatu, Villanova Monteleone(SS) a cura di C.Craverio. Tra le più recenti partecipazioni a mostre collettive: *21x21. 21 artisti per il 21° secolo*, a cura di Francesco Bonami, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino nel 2009 *Usine de reve*, 26 cc, Roma, a cura di Cecilia Casorati e Sabrina Vedovotto; nel 2008 partecipa al *Corso Superiore di Arti Visive*, Visiting Professor Yona Friedman, Fondazione Ratti, Como, a cura di Luca Cerizza, Anna Daneri, Cesare Pietroiusti; e alla mostra *Public Improvisations*, Fabbri-ca del Vapore, Milano, a cura di Luca Cerizza, Anna Daneri; *No Location Relocation*, A.T. Kearney, Milano, a cura di Milovan Farronato; *Superfici Sconnesse*, Palazzo Barolo, Torino, a cura di Lisa Parola; *Germinazioni-A new breed-*, Palazzo della Penna, Perugia, a cura di Norma Mangione, Chiara Canali, Alberto Zanchetta; dal 2007 è co-ideatrice di Progetto Diogene, progetto collettivo per un programma di residenza internazionale nella città di Torino e di un centro di ricerca sulla contemporaneità; dal 2009 collabora con il duo Alis/Filliol in *00* processo espositivo, Torino.